

LICEO C LASSICO DANTE ALIGHIERI - a.s.2016/17

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la circolare n.8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre 2013 definiscono normativamente importanti nuovi obiettivi formativi per la Scuola italiana.

Nonostante le criticità rilevate e rilevabili, essa è pioniera in Europa per quanto attiene alla realizzazione e alla verifica costante delle *buone prassi* ed è presa ad esempio per il cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche.

Un ulteriore contributo in tal senso è contenuto nelle *'Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati'* del 18 dicembre 2014, prot. n. 7443.

Dalla cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si è passati a quella dell'**inclusione**.

In riferimento al contesto scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente inclusivo attento alla valorizzazione delle differenze individuali e alla gestione della classe nella sua interezza, dove i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi.

Il Consiglio di Classe, quindi, deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge (Piano Didattico Personalizzato ed eventuali misure compensative e dispensative).

La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) va compresa, dunque, nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione; semmai mette in evidenza la necessità ulteriore della personalizzazione del percorso didattico e dell'insegnare come ciascuno studente è in grado di apprendere, usando i propri talenti.

In osservanza della Costituzione (articoli 3 e 34), della normativa che disciplina l'autonomia scolastica (DPR 275 del 1999), delle indicazioni UE, l'obiettivo è che tutti gli alunni raggiungano il **successo formativo**, che è il massimo livello di apprendimento e partecipazione sociale, secondo le peculiarità di ciascuno, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Una scuola inclusiva è quella in cui tutti sono i benvenuti e stanno bene.

Punti di forza e di criticità rilevati nella nostra scuola

PUNTI DI FORZA

- Docenti motivati, preparati, attenti a cogliere le attese educative presenti nel concetto di inclusione.
- Laboratori.
- Presenza di LIM in tutte le classi, dotazioni tecnologiche utili come strumenti compensativi (naturalmente, sempre da potenziare).
- Buone pratiche educative già presenti nella scuola, di cui si deve prendere adeguata consapevolezza e che vanno valorizzate.
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

CRITICITA'

- La presenza di casi di DSA o in generale, di BES è relativamente recente nel nostro istituto, fenomeno per ora limitato nei numeri, ma sicuramente in aumento.
- Difficoltà da parte dei docenti nell'interpretazione della diagnosi; nella compilazione del PDP; nella gestione, talvolta, di rapporti difficili con le famiglie coinvolte.
- Rilevazione tempestiva dei casi di BES provenienti dalla scuola media o da altra scuola.
- Elaborazione tempestiva del PDP, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione.
- Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2016/17

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	1*
• disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	25
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

* alunno certificato tardivamente per il quale è stato predisposto un PDP invece del PEI non avendo certezza della diagnosi.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NON PRESENTI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NON PRESENTI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione		NON PRESENTI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Altro:	sportello di supporto psicologico ASL RME	Sì
Altro:	Laboratorio Teatrale scolastico animato da ex docente ed ex alunno attore e regista professionista.	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	Sì
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2017/18

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; GLI; Docenti coordinatori di classe Docenti responsabili di dipartimento

Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

GRUPPO LAVORO INCLUSIVITA' :

- si occupa della rilevazione di BES presenti nella scuola raccordandosi con la segreteria;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora con il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collabora alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione
- organizza azioni di tutoraggio individuale e su richiesta degli studenti e/o delle famiglie;
- predispone interventi di raccordo con enti esterni da sottoporre al GLI,
- pubblicizza eventi e occasioni di formazione per i docenti.

Consiglio di classe:

- definisce interventi didattico - educativi, strategie e metodologie;
- collabora con scuola – famiglia - territorio;
- indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, sulla base dei criteri indicati nel POF.

Dipartimenti disciplinari:

- indicano gli obiettivi essenziali, massimi e di eccellenza delle singole discipline;
- individuano strategie e metodologie comuni per impostare una didattica inclusiva.

Collegio dei Docenti:

- discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da realizzare che confluiranno nel PAI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;

Personale ATA, in particolare Segreteria Didattica:

- gestisce la sistemazione "logistica" di tutta la documentazione relativa ai casi BES presenti nella scuola, con la presa in carico della segnalazione nella scheda di iscrizione, della documentazione presentata dalla famiglia, dell'archiviazione della stessa e dei PDP elaborati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla base dei problemi e delle esigenze emersi, è opportuno procedere alla

- rilevazione dei bisogni formativi dei docenti;
- organizzazione di incontri di formazione e/o di aggiornamento promossi da Enti di Formazione/Scuola/Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione di BES e sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- creazione di un archivio digitale/cartaceo sui BES, DSA, disabili;
- creazione di un apposito spazio sul sito della scuola, che fornisce materiale legislativo di riferimento e link utili per la consultazione;
- condivisione delle buone pratiche, secondo le direttive ministeriali, nel percorso di auto-formazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un contesto didattico mirato all'inclusione è indispensabile che il nostro Liceo affronti un ripensamento e un aggiornamento sul tema della valutazione.

"La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo". (DPR 122/2009)

La valutazione dovrebbe essere informativa e formativa. Servire all'alunno a capire cosa sa e cosa può migliorare per raggiungere il successo formativo, e al docente a regolare il suo insegnamento affinché sia efficace per tutti i suoi allievi.

La valutazione è un momento utile per la crescita dello studente, in cui imparare a conoscere i propri punti di forza, in cui comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate.

La valutazione si realizza anche attraverso una serie di prassi (strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche inclusive) differenziate a seconda delle discipline e delle prove, "discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee guida D.M. 12 luglio 2011).

Dalla Commissione per il curricolo, dai Dipartimenti, dal Collegio dei Docenti si attendono indicazioni che confluiscono nella formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con un percorso inclusivo anche nella valutazione. E' già stata indicata tra le CRITICITA' la necessità di conciliare la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti con il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono

- l'apprendimento cooperativo;
- il tutoraggio tra pari;
- le attività laboratoriali;
- l'acquisizione di un metodo di studio;
- l'uso di nuove tecnologie.
- assistenza negli interventi spettanti ai coordinatori di classe e ai CdC

Appare inoltre opportuno

- potenziare il già esistente servizio di supporto psicologico per casi di disagio dovuti a problemi di salute o di famiglia;
- istituire un servizio di counselling socio-educativo rivolto a studenti e genitori per facilitare l'individuazione di soluzioni a problemi di natura scolastica (disagio ambientale, rendimento, difficoltà relazionali);
- prevedere contributi per il diritto allo studio di studenti che sono in difficoltà economica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Non si sono ravvisate al momento necessità cogenti nel senso indicato; ci si riserva col prossimo anno scolastico di valutare eventuali azioni di fruizione dei servizi, ove necessario

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e di chiedere la collaborazione delle famiglie, che hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli. Come indicato nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, p.24, allegate al D.M. N.5669, 12 luglio 2011 la famiglia

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico o domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

<p>La scuola si impegna con professionalità e costanza ad informare la famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo; • sulle verifiche e sui risultati ottenuti; • su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. (<i>Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento</i>, p.25)
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Nel POF della scuola si cercherà di esplicitare meglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un concreto impegno programmatico, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie; • criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola; • l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. (Circ. Min. N.8, 6 marzo 2013, p.5); • criteri di valutazione e obiettivi essenziali delle singole discipline.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La scuola prevede di valorizzare le risorse umane, strumentali esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto "accoglienza"; • orientamento in uscita; • strategie didattiche inclusive: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari, uso delle tecnologie; • sportello di aiuto psicologico; • definizione di un Protocollo di passaggio dal Biennio al Triennio per studenti DSA (scambio di informazioni tra i Consigli di classe); • potenziamento e cura del Laboratorio Teatrale; • progettazione di esperienze motorie e sportive socializzanti; • collegamento con le opportunità di formazione presenti sul territorio.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di acquisto di materiali didattici e strumenti specifici per favorire l'inclusione. • Incremento delle dotazioni tecnologiche a supporto di una didattica inclusiva. • Assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione o personalizzazione degli apprendimenti (Organico Funzionale).
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere tempestivi contatti con i docenti della scuola secondaria di primo grado (o di altri istituti di provenienza) per avere informazioni sulle misure adottate e per assicurare l'inserimento nella nuova realtà scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. • In fase di pre-iscrizione e/o accoglienza prevedere incontri dell'Ufficio di Presidenza con i genitori degli alunni con bisogni educativi speciali. • Potenziare le attività di orientamento in uscita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____